

CGIL
Como

STOP
VIOLENZA ALLE DONNE

RUN IN RED
#iodecidodivincerla

" SUPERO GLI OSTACOLI, SONO FORTE, LIBERA, ROMPO IL SILENZIO. "
CORRIAMO INSIEME PER DIRE NO ALLA VIOLENZA

La violenza è ogni giorno, ogni giorno è il 25 novembre.

A collage of five small images at the bottom of the poster: a woman sitting at a table, a woman with her hands clasped in prayer, a woman with her hand raised in a 'stop' gesture, a woman with a bruise on her face, and a woman holding a white card with a smiley face.

COMO, 25.11.2017

RITROVO E PARTENZA IN PIAZZA VERDI, ORE 15.00

PERCORSO CORSA: PIAZZA VERDI-TAVERNOLA (NAVIGAZIONE)-PIAZZA VERDI

PERCORSO CAMMINATA: PIAZZA VERDI- VILLA OLMO - PIAZZA VERDI

COMO - Correre insieme per dire no alla violenza sulle donne. La Cgil di Como organizza una corsa non competitiva per sensibilizzare contro la violenza verso le donne.

L'appuntamento con **Run in Red** è in piazza Verdi, a Como, **il 25 novembre alle 15.**

Percorso corsa: piazza Verdi, Tavernola (navigazione), piazza Verdi. Per chi, invece, volesse camminare, il percorso prevede: piazza Verdi, villa Olmo, piazza Verdi.

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è una ricorrenza istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1999, designando il 25 novembre come data della ricorrenza e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le Ong a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno. L'Assemblea Generale dell'Onu ha ufficializzato una data che fu scelta da un gruppo di donne attiviste, riunitesi nell'Incontro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, tenutosi a Bogotà nel 1981.

Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabal considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leónidas Trujillo, il dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni.

Il 25 novembre infatti, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente.